

UBI PETRUS IBI ECCLESIA

UBI PASTOR IBI ECCLESIA

ARCHIVIO

"Ubi Petrus, ibi Ecclesia"



Uniamoci, in questo mese di luglio, alla [rete mondiale di preghiera](#) con il Papa. Siamo invitati a essere una Chiesa che sia "casa aperta" dove "nessuno si senta di troppo", vedendo sempre nell'altro "un essere degno di amore". *"Casa aperta", che accoglie senza porre condizioni all'esistenza. Dove quindi nessuno è di troppo, ma ciascuno è degno dell'amore che non scarta. Quello del Pontefice è un appello ad accompagnare e rispettare la vita umana in ogni fase, difendendo coraggiosamente chi non ha voce e sostenendo con tenerezza la fragilità*". (cfr. VaticanNews) Così ci uniamo a Papa Leone XIV nell'iniziativa: ["Prega con il Papa"](#) con le nostre preghiere personali e comunitarie secondo questa intenzione.

"Ubi Pastor, ibi Ecclesia"



Lampedusa: S. E. Mons. Gian Franco Saba, ha vissuto momenti di fraternità e di gioia in preparazione alla visita storica di Papa Leone a Lampedusa. Un pensiero particolare è stato rivolto dal Santo Padre Papa Leone alle donne e uomini delle Forze Armate, della Guardia Costiera, della Guardia di Finanza e di tutte le forze armate di sicurezza e di Polizia che ogni giorno nelle attività di ricerca e di soccorso, salvano centinaia di migranti uomini donne e bambini. Il Pontefice ha espresso riconoscenza per il loro servizio, spesso svolto in condizioni difficili evidenziando come il loro lavoro rappresenti un importante contributo alla salvaguardia della vita umana e alla sicurezza del territorio.

"Ubi Petrus, ibi Ecclesia"



ATTI PICCOLE E TENACI – "Papa Leone XIV ha citato *Il Signore degli Anelli* all'interno della enciclica *Magnifica Humanitas*: "Non tocca a noi dominare tutte le maree del mondo; il nostro compito è di fare il possibile per la salvezza degli anni nei quali viviamo, sradicando il male dai campi che conosciamo, al fine di lasciare a coloro che verranno dopo terra sana e pulita da coltivare". Questa citazione serve a ricordare che le grandi soluzioni non nascono da gesti singoli, ma da piccole e tenaci fedeltà quotidiane. J.R.R. Tolkien, del resto, era un cattolico profondamente convinto e la sua opera è da sempre considerata un capolavoro intriso di valori cristiani, come la lotta del bene contro il male, l'importanza del sacrificio e l'amicizia". (cfr. [L'Osservatore Romano](#))

"Ubi Pastor, ibi Ecclesia"



CUSTODI DELLA SPERANZA – "Credo che la Chiesa Ordinariato militare possa essere un laboratorio di pace, come sottolinea Papa Leone, invitando le nostre chiese a divenire, tutte, un laboratorio di pace per portare Cristo nelle vene dell'umanità". Si tratta di una "realtà concreta all'interno della quale la formazione delle coscienze educa a quei processi di costruzione della pace: il Vangelo quando parla dei costruttori di pace non dice semplicemente dei promotori della pace, ma dei costruttori della pace ... e la costruzione della pace "nasce da quella capacità di disarmare le parole, le azioni, ma, come ci ricorda ancora il Santo Padre, questo è frutto del cuore disarmato". (cfr. [VaticanNews](#))

"Ubi Petrus, ibi Ecclesia"



"La generosità di Dio nei nostri confronti non è ingenua, ma sapiente, e sa cogliere in noi la possibilità di un bene di cui a volte nemmeno noi ci rendiamo conto. Per questo il Signore, che conosce bene il terreno del nostro cuore, meglio di quanto noi stessi lo conosciamo, non smette di credere in noi, in quello che siamo e in quello che possiamo diventare, giorno per giorno, se con fede ci abbandoniamo a Lui". (Papa Leone XIV – Angelus 12/07/2026)

"Ubi Pastor, ibi Ecclesia"



«I cappellani militari nelle missioni di pace agiscono, in piena libertà pastorale, in raccordo e sinergia con la leadership militare; talvolta anche in ponti umanitari. Oltre all'assistenza spirituale ai militari c'è supporto e aiuto alle popolazioni: ci sono progetti educativi (in corso uno molto interessante in Niger) e distribuzione di beni di prima necessità a favore di chi ha bisogno. Più soggetti collaborano per favorire il soccorso verso le situazioni disperate. Il cappellano militare non è un prete solitario a servizio dei militari ma è un pastore con un suo popolo ...». (Mons. Gian Franco Saba, Ordinario Militare)

"Ubi Petrus, ibi Ecclesia"



A volte noi ci attendiamo qualcosa di clamoroso, desideriamo un Dio che intervenga dall'alto strappando subito la zizzania del male. Immaginiamo un Dio forte e potente e, purtroppo, a questa immagine adeguiamo anche il nostro modo di essere cristiani e di essere Chiesa. Invece, il Regno di Dio si diffonde anche in mezzo alla zizzania e ci chiede uno sguardo capace di cogliere il bene che germoglia anche fra le oscurità del male, senza giudicare tutto e subito; ... Perché in realtà Egli ci accompagna sempre e il suo amore è sempre all'opera per noi. (Angelus 19/07/2026)

"Ubi Pastor, ibi Ecclesia"



Anche voi, carissimi fratelli e sorelle servitori della comunità umana, con la vostra divisa, con le vostre uniformi, avete pronunciato il vostro "sì", che è quello al servizio... un "sì" che comporta la fatica della quotidianità, della ferialità. Portiamo ai piedi di Maria i nostri "sì", a volte nascosti; un "sì" che si sviluppa nei centri e nelle periferie, nei luoghi visibili e nei luoghi più velati... un "sì" che – come ci ha ricordato Papa Leone – sa costruire la civiltà dell'amore e si oppone alla civiltà della prepotenza e della subordinazione... (omelia 30/06/2026)

"Ubi Petrus, ibi Ecclesia"



"Sant'Agostino diceva: «Sono tempi difficili, sono tempi duri, tempi di sventure. Vivete bene e, con la vita buona, cambiate i tempi: cambiate i tempi e non avrete di che lamentarvi». Non possiamo chiedere la pace ai potenti del mondo se non cominciamo a viverla noi, a partire dai nostri rapporti quotidiani: nelle nostre famiglie, nelle nostre case, nelle nostre città, nei luoghi dove lavoriamo. La pace si costruisce con piccoli gesti quotidiani: un sorriso regalato, un'ingiuria perdonata, una parola buona". (cfr. Papa Leone XIV)

"Ubi Pastor, ibi Ecclesia"



"La pedagogia spirituale dell'Ordinariato Militare si ispira allo stile di Gesù al pozzo: appostato lì dove vi sono con dizioni avverse per la convivenza umana e sociale, lì dove nessuno starebbe, lì dove c'è chi fugge da pericoli esterni e interiori, da giudizi e drammi esistenziali. È lo stile delle sentinelle vigili non per tendere imboscate o per affossare l'altro, ma per favorire l'incontro tra Dio e l'umanità. La nostra vocazione, fratelli e sorelle, è tutta qui: attendere e promuovere questo incontro, senza invasioni di campo, ma col solo desiderio di accompagnare ciascuno perché non si fugga più per paura, ma rafforzati dai vincoli di fraternità e dalle fede si proceda ad attingere la vera acqua che disseta". (cfr. Mons. G.F. Saba)

"Ubi Petrus, ibi Ecclesia"



"Per i cristiani, prendere parte alla mensa del Signore significa infatti "essere formati dalla Parola di Dio, ristorarsi alla mensa del Corpo del Signore, rendere grazie a Dio". È ricevendolo nella sua Parola e nell'Eucaristia che diventiamo ciò che riceviamo. L'assemblea liturgica offre il Sacrificio «non solo per le mani del sacerdote, ma anche unita a lui». In questa prospettiva, l'Eucaristia è la forma del sacrificio spirituale dei cristiani, in quanto via dell'unione con Dio e dell'unione reciproca. Incorporandoci a Cristo, l'Eucaristia ci insegna ad adottare lo stile di vita del Signore Gesù stesso, contrassegnato dal dono gratuito di sé. Questo dono ci fa entrare, perciò, nella dinamica dell'unità, che offre un potente antidoto ai fermenti di divisione che minano il nostro mondo, le nostre comunità, le nostre famiglie, il nostro cuore". (cfr. [Papa Leone XIV](#))

"Ubi Pastor, ibi Ecclesia"



Nell'Eucaristia Gesù ci insegna che la donazione per amore per gli altri è imitazione di ciò che egli stesso ha fatto. Non è un atto magico, ma è la grazia della sua presenza che ci spinge a donarci gli uni agli altri. E perciò ecco che si è chiamati ad essere segno e strumento di unione, di solidarietà gli uni nei confronti degli altri. L'Eucaristia diventa una scuola di pace, una scuola di solidarietà, una scuola di comunione ... Pensiamo alle nostre cappellanie militari o ai teatri, le missioni, luoghi speciali anche di formazione, ove viene assicurata la celebrazione dell'Eucaristia. È la presenza viva di Dio nel nostro cammino, nella nostra vita. Perciò celebrare l'Eucaristia significa sapere che non siamo da soli, che non camminiamo da soli, ma che Dio cammina con noi ... (cfr. [Mons. G. F. Saba O.M.](#))

"Ubi Petrus, ibi Ecclesia"



L'intenzione di preghiera del Pontefice per il mese di agosto: "Per l'evangelizzazione nella città" richiama all'urgenza di una Chiesa in uscita, "capace di tendere la mano alle periferie, di portare consolazione nella solitudine e di seminare fraternità dove regna l'indifferenza". *Rendici tuoi testimoni nella città, missionari coraggiosi e creativi, che annunciano con la vita il tuo Amore, capace di superare la fretta, il rumore e l'anonimato. Sappiamo che le città sono chiamate ad essere luoghi di libertà e opportunità, ma possono anche trasformarsi in spazi di anonimato e isolamento. Per questo oggi ti chiediamo uno sguardo nuovo, capace di scoprire nella vita urbana un terreno fecondo per annunciare il tuo Vangelo*". (cfr. [Papa Leone XIV](#))

"Ubi Pastor, ibi Ecclesia"



Carissimi, la cartolina è il foglio che dal fronte tornava a casa e teneva insieme le frontiere e gli affetti. Anche oggi siamo chiamati a portare sul fronte e sulle frontiere, nelle case e nelle relazioni, la linfa della civiltà dell'amore, per edificare quella humanitas alla quale ci richiama Papa Leone XIV. Lo Spirito Santo ci doni di abitare questi spazi, fisici e spirituali, con sapienza e lungimiranza profetica, perché il contributo e il sacrificio di ciascuno costruiscano una comunità di fraternità, di riconciliazione e di pace. Buona estate a voi e alle vostre famiglie.

+ Gian Franco SABA, Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia

"Ubi Petrus, ibi Ecclesia"



"Ci permette di contemplare il nostro destino ultimo. La pienezza di vita, che oggi ammiriamo con gioia in Maria, attende anche noi, alla fine dei tempi, quando, come dice San Paolo, Cristo Risorto «trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso» (Fil 3,21), vestendo ciò che è corruttibile di incorruttibilità e ciò che è mortale di immortalità (cfr 1Cor 15,54). Allora, con la nostra carne trasformata dall'amore del Redentore, vivremo in eterno, nella festa senza fine. Lodiamo il Signore, che ha fatto grandi cose nella sua e nostra Santissima Madre!" (cfr. [Papa Leone XIV](#))

"Ubi Pastor, ibi Ecclesia"



"È proprio dall'ascolto che nasce la capacità di andare oltre l'immediatezza, di mettersi in discussione, di riflettere e di scoprire valori più alti. Una disposizione che, nel mondo della Difesa, assume un significato particolare: l'ascolto non è sottomissione, ma apertura interiore, disciplina del cuore e disponibilità a intravedere ciò che non appare subito". Tra questi valori, ha affermato, vi è anzitutto "il valore della pace, della fraternità universale e il raggiungimento di una pace giusta e duratura... che non nasce da automatismi né da soluzioni magiche, ma chiede dedizione, lavoro quotidiano ed esercizio perseverante". ([Gian Franco SABA](#), Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia)

"Ubi Petrus, ibi Ecclesia"



Abbiate la sincera consapevolezza che la pace è un bene prezioso e grande e che occorre un forte e costante impegno per realizzarla, seguendo con onestà e verità le vie che la costruiscono e la confermano nella società. La civiltà dell'amore si costruisce perdonando e vincendo il male con il bene.

(Papa Leone XIV)

"Ubi Pastor, ibi Ecclesia"



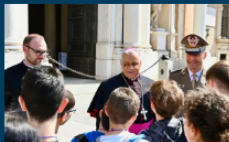
La pace non si conserva da sé, ha bisogno di essere tutelata. La pace non fiorisce da sola, ha bisogno di essere coltivata. La pace ha bisogno proprio di avere un battello che la sappia traghettare costantemente perché venga salvata dagli abissi della morte, dagli abissi del male. E questa è la missione. Penso a quanti di voi direttamente o indirettamente hanno abbracciato vite umane in difficoltà, nella prova, nella disperazione, nell'assenza totale di qualcuno che potesse porgere una mano. (Mons. G.F. Saba O.M.)

"Ubi Petrus, ibi Ecclesia"



"Aprite la porta del vostro cuore, ascoltate sempre Gesù Cristo, e non abbiate paura, mai, di ascoltare quello che Gesù vuole dire ad ognuno di voi ... riconoscete in voi stessi il valore della vita. Il valore della tua vita, di te che sei stato creato da Dio, amato da Dio: la tua vita ha tanto valore, per noi, per la Chiesa, per la tua famiglia, per tutto il mondo. Credete in quello che Dio ha creato, perché siete tutti figli e figlie di Dio e Dio vi ama. E vivere con questo senso d'amore nel vostro cuore vi darà tutto quello di cui avete bisogno, durante tutta la vita." (Papa Leone XIV)

"Ubi Pastor, ibi Ecclesia"



"Potremmo definirli i parroci dei militari. Sono sacerdoti cattolici che offrono assistenza spirituale e sostegno morale ai soldati e alle loro famiglie... La stessa parola "parroco" indicava in origine un abitare accanto come forestieri, due dimensioni che il cappellano è chiamato a tenere insieme: essere prossimi e insieme itineranti ... I cappellani militari incontrano tanti giovani che si pongono la domanda della fede ... I Cappellani militari, disarmati, accompagnano i militari italiani perché il loro operato sia disarmante, cioè capace di portare pace". (Mons. G.F. Saba O.M.)

"Ubi Petrus, ibi Ecclesia"



Siate forti nel Signore come il centurione che, a Cafarnao, si avvicinò a Gesù. Egli conosceva bene i valori ai quali ispirate la vostra vita: l'obbedienza, la disciplina, la rinuncia, la lealtà, il cameratismo, la dedizione, la responsabilità e il coraggio. Allo stesso tempo, quel militare sentiva il bisogno di Dio, sapeva che l'essere umano non basta a sé stesso, ma aspira a qualcosa di più, a qualcosa che lo trascende. (Papa Leone XIV)

"Ubi Pastor, ibi Ecclesia"



Il contributo dei nostri militari all'estero è di creare stabilità pace e ricostruzione permettere alle nazioni martoriate da conflitti un ritorno alla vita normale. Sono processi lunghi che richiedono impegno e pazienza. E i nostri sacerdoti si affiancano ai militari, li sostengono in senso umano, culturale e spirituale organizzano aiuto alle popolazioni. (Mons. G.F. Saba O.M.)

"Ubi Petrus, ibi Ecclesia"



"L'intenzione di preghiera del mese di settembre che prosegue il progetto "Prega con il Papa", il Pontefice riflette sul tema della cura dell'acqua invitando a guardare con dolore a quanti percorrono chilometri per trovarla e si ammalano per la sua scarsità. Esorta inoltre a difendere il diritto di ogni persona "a bere senza paura, senza disuguaglianze". "Che la nostra cura per l'acqua sia segno di amore per il Creatore e impegno per la vita dei più poveri, educando le nuove generazioni a valorizzare e proteggere le risorse della Terra". (Papa Leone XIV)

"Ubi Pastor, ibi Ecclesia"



"La cura, la vicinanza ai sofferenti e la testimonianza di umanità e fraternità che il futuro Papa Giovanni XXIII dimostrò al fronte rappresentano un modello. Don Angelo Roncalli ha vissuto la guerra come uomo e come prete, il testo meraviglioso della Pacem in Terris è anche frutto di questa esperienza. La saggezza della Chiesa lo ha posto come esempio a tutti i militari perché siano sempre più operatori e sentinelle di pace". (Mons. G. F. Saba O.M.)

"Ubi Petrus, ibi Ecclesia"



"Siamo chiamati a essere costruttori della comunione di Cristo, una comunione che prende forma in una Chiesa sinodale nella quale tutti cooperano alla medesima missione, ciascuno secondo il proprio carisma e il proprio ministero". (Papa Leone XIV)

"Ubi Pastor, ibi Ecclesia"



"Imparare a lavorare assieme è l'invito che il Santo Padre ha rivolto alla Chiesa perché sia sinodale. Perché un corpo sia ben compaginato occorrono anche delle regole, occorre una disciplina, altrimenti è difficile tenere un corpo compaginato". (Mons. G. F. Saba O.M.)

"Ubi Petrus, ibi Ecclesia"



"Celebriamo la nascita di una bambina chiamata a diventare la Madre del suo Creatore, la Madre di Dio che salva. Eppure, nasce semplicemente una bambina, come le figlie e le nipoti che teniamo in braccio. Abbiamo oggi per lei titoli nobili e altissimi, di Signora e Regina, ma la via di Dio è stata e rimane più semplice e silenziosa, eppure non meno potente e trasformativa. È la via di Gesù stesso". (Papa Leone XIV)

"Ubi Pastor, ibi Ecclesia"



"La vita umana è mistero, ed è un mistero non isolato, è un mistero connesso dentro la storia di salvezza. Maria è grande in funzione della vocazione che svolgerà in relazione a Dio e all'umanità, al progetto di Dio verso l'umanità stessa ... credo che questo apra anche a noi una prospettiva di vita importante, che è quella del legame con la vite ... che porta frutto perché dentro un ceppo: Cristo". (Mons. G.F. Saba O.M.)